

perati mobili di lusso ordinati alla ditta Harens in un momento come questo, per addobbare la casa del prefetto.

Io domando se i denari assegnati dalla Camera...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No: c'è un capitolo nel bilancio dell'interno per i mobili ai prefetti e siamo obbligati a darli.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Sicchè ella risponde che i mobili di lusso, che sono stati adoperati per addobbare la casa del prefetto, non sono pagati col fondo della carità?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non c'entra la carità, c'è un capitolo nel bilancio dell'interno. (*Commenti*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ad informarmi di ciò mirava la mia domanda. E questa è una dichiarazione che mi fa piacere. Tuttavia si poteva, anche non intaccando il fondo della carità, provvedere ai mobili dell'alloggio del prefetto, senza tanto lusso, senza farli costare un occhio al contribuente italiano, il quale paga, per compiere un'opera altissima di solidarietà nazionale, col l'aumento delle tasse. (*Interruzioni — Commenti*).

La popolazione di Messina, la quale non è ancora così priva di energia, come l'onorevole ministro dei lavori pubblici ritiene, si è vista privare di tutto: non lavori, non appalti, non baracche, nulla di tutto quello che il paese aveva creduto di dare. Ma anche le aree comunali sono state sottratte al beneficio cittadino. E mentre il ministro dei lavori pubblici ha rimproverato ingiustamente testè che alcuni proprietari abbiano cacciato fuori i propri coloni, per farli fornire di baracche (cosa che non è affatto vera)...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'hanno affermato a me anche le autorità locali!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Le autorità locali le hanno affermato cosa non vera! Perchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici non ha voluto fare i nomi? Affinchè la responsabilità di un fatto così grave non cada sopra tutta la popolazione, egli dovrebbe fare i nomi. (*Commenti*). Ci sarà stato qualche caso soltanto; ma nego che, a Messina, i proprietari abbiano cacciato fuori i coloni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Si è parlato di Reggio; non di Messina.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ha fatto bene l'onorevole Giolitti a dire che si è parlato di Reggio. Spetta allora all'onorevole Tripepi di dire...

TRIPEPI. Ho detto tre o quattro volte (e non so quante volte lo debba ripetere) che questa è una vera calunnia lanciata leggermente da qualcuno, che avrà ingannato il Governo. Ci sarà stato, se pure, qualche proprietario che non avrà fatto il suo dovere; ma la massa dei proprietari ha dimostrato cuore e pietà. In generale anzi, è avvenuto un fenomeno tutto contrario. C'è stato, cioè, qualche colono, che ha mostrato un cuore così duro da scacciare e spogliare il proprietario! È proprio dunque tutto il contrario! (*Viva ilarità — Commenti*).

Ed una parola ancora...

PRESIDENTE. Ma scusi, onorevole Tripepi, lei non può parlare.

TRIPEPI. Potrei dire quello che è avvenuto a me e ai miei: in qualche casina di nostra proprietà, scomparvero masserizie, mobili, perfino dei fucili. (*Ilarità*). Ma l'eccezionalità del disastro, l'immensità dei bisogni e la generale miseria scusa tutto. E noi abbiamo perdonato!

PRESIDENTE. Ne parlerà a suo tempo; ma finiamo questa discussione!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevoli colleghi, (*Ai voti! ai voti!*) concludo osservando che le dichiarazioni testè fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, completate con quelle dell'onorevole Tripepi, dimostrano che il Governo è stato male servito, e che le sue autorità l'hanno ingannato. (*Ai voti!*) Termino col dichiarare che, ciò non ostante, noi di questa parte della Camera voteremo la nuova spesa, (*Oooh! oooh!*) augurandoci che i trenta milioni, che si domandano ancora al Paese, non abbiano a subire la stessa sorte dei trenta milioni che furono dati la prima volta. (*Approvazioni ed applausi dall'estrema sinistra — Clamori da destra e dal centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Alessio... (*Rumori*). Parlerà brevemente?...

ALESSIO GIOVANNI. Cinque minuti soltanto.

Voci. A domani, a domani!

Altre voci. Parli, parli!

PRESIDENTE. Onorevole Alessio, tenga conto delle condizioni della Camera e dica se approva, o non approva la legge; perchè in fin dei conti non si tratta che di questo...